

LETTI PER VOI

IL DOMANI AVRÀ I TUOI OCCHI

LUIGI VERDI

Editrice Romena - 2009

Pagine 144 - € 10,00



“Amo la bellezza e la tenerezza che si abbracciano in una carezza, nel bacio sulla fronte, questi gesti che esprimono vicinanza penetrante, un vicendevole servirsi, intimità. Amo la parola bisbigliata, il respiro, il parlare della pelle, capaci di accarezzare il rumore sordo del mondo, di accarezzare le ferite e le speranze”

La carezza. È probabilmente la metafora più efficace per riassumere in una pennellata l'ultimo libro di Luigi Verdi. Gigi, come lo chiamano gli amici di Romena, è un prete innamorato delle domande, del pane, del cielo e della terra. È un prete che, un tempo timido, ha saputo alzare lo sguardo ed ora guarda lontano. È un prete che sa abbracciare. Come la Pieve in cui abita e che avvolge con la bellezza delle sue pietre, quell'umanità inquieta in cerca di un porto di terra dove attraccare, riposare e tornare a provare la nostalgia del viaggio.

Alcuni dei temi che gli stanno a cuore hanno trovato spazio sulle pagine di questo libretto, piccolo nelle dimensioni, fatto apposta

per portarlo con sé, senza tanto ingombro. Leggero, perché impregnato della leggerezza, non superficiale ma liberatoria, che le sue parole sanno trasmettere.

Il consiglio è di sorseggiarlo a poco a poco per gustare la nitida semplicità dei concetti e per lasciarsi affascinare dall'acuta capacità che Gigi ha di leggere la realtà.

Cosa vedo. I primi brevi capitoli sono una fotografia nitida dei nostri giorni con le loro paure, le loro fughe, le solitudini e la loro folle e insensata velocità. Una fotografia non scattata con la luce accecante dello zenit, né con quella artificiale di un riflettore, ma con quella delicata delle prime luci del mattino, tempo prezioso di riflessione, stupore e gratitudine. È uno sguardo di padre quello di Gigi, pieno della trepidazione di chi vede l'inquietudine negli occhi del proprio figlio e che per lui sogna orizzonti di felicità, che però sappiano fare i conti con la concretezza della vita vissuta giorno per giorno.

Cosa sogno. Nella seconda parte pennella ciò che lungo i vent'anni di vita della fraternità di Romena, ha imparato a conoscere come ciò che è importante per l'uomo. Ciò che lo rende tale, autentico, capace di riconciliarsi con i propri limiti, le proprie ferite e restituire amore al mondo sottoforma di bellezza e tenerezza.

Da dove ripartire. Questa è l'ultima parte del libro, la conclusione naturale di un processo di trasfigurazione dei limiti, attraverso la speranza. Una conclusione che, in realtà, è solo l'inizio di un percorso, di una parabola che Gigi stesso ha vissuto sulla propria pelle. Parole vissute, dunque, ma soprattutto parole vive capaci di lambire e irrigare le sponde del cuore che disponibilmente vi si avvicina. Parole appassionate desiderose non tanto di risolvere i problemi ma di aiutare a percorrere

un tratto di strada, desiderose di aiutare a rendere sempre più abitabile questa vita terrena.

Recensione a cura di: Giuseppe Bernasconi